



Indagine sul Mobility Management nelle aziende della provincia di Torino

Analisi realizzata dall' ufficio Mobilità Sostenibile

Autore: Maurizio Freddo - tirocinante del Politecnico di Torino

Coordinatore progetto: Elisa Bracco – Mobility Manager Provincia di Torino

giugno 2014

Indice

Introduzione.....	3
La figura del Mobility Manager	3
I contatti con le aziende	4
Struttura del sondaggio	5
La struttura delle domande sulla piattaforma Lime Survey.....	5
Le domande poste.....	5
Risultati dell'indagine.....	7
Riscontro delle aziende	7
Distribuzione territoriale delle aziende.....	8
Ripartizione modale degli spostamenti.....	9
Parcheggi auto e bici	11
Trasporti con servizi aziendali	12
Azioni di mobility management	14
Conclusioni.....	14
Allegati	16
Riferimenti sitografici.....	16

Introduzione

Nella presente relazione vengono analizzati i risultati ottenuti dal “Questionario sulla mobilità sostenibile in azienda”, svolto dal 2 aprile 2014 al 16 maggio 2014. Tale questionario è stato somministrato alle aziende della provincia di Torino che presentano i requisiti richiesti dal Decreto Ministeriale 27 marzo 1998, detto “decreto Ronchi”, cioè alle aziende con più di 300 dipendenti in un’unica sede, oppure con più di 800 dipendenti distribuiti su più sedi. L’obiettivo dell’indagine è conoscere il quadro delle aziende della provincia, individuare eventuali problematiche relative alla mobilità e verificare se siano applicate le disposizioni del Decreto, dando così continuità alle due precedenti indagini svolte dal Mobility Manager di Area della Provincia.

La figura del Mobility Manager

In Provincia di Torino è presente l’Ufficio mobilità sostenibile che si occupa di Mobility Management, sia dell’Ente, sia delle aziende del territorio, coordinando le attività dei Mobility Manager delle imprese, fornendo consulenze, supporto tecnico e organizzando incontri di formazione. Tale struttura è stata costituita a valle dei seguenti atti normativi:

- **D.M. 27 marzo 1998.** Pubblicato nella G.U. 3 agosto 1998, n. 179 (detto “Decreto Ronchi):

Art. 2, comma 1. I sindaci dei comuni [...] compresi nelle zone a rischio di inquinamento atmosferico individuate dalle regioni [...] adottano le misure adeguate, ai sensi delle leggi sanitarie, per la prevenzione e la riduzione delle emissioni inquinanti qualora sia accertato o prevedibile il superamento dei limiti e degli obiettivi di qualità dell’aria stabiliti dai decreti ministeriali 25 novembre 1994 e 16 maggio 1996.

Art. 3, comma 1. Le imprese e gli enti pubblici con singole unità locali con più di 300 dipendenti e le imprese con complessivamente più di 800 addetti ubicate nei comuni di cui al comma 1 dell’art. 2, adottano il piano degli spostamenti casa-lavoro del proprio personale dipendente, individuando a tal fine un responsabile della mobilità aziendale. Il piano è finalizzato alla riduzione dell’uso del mezzo di trasporto privato individuale e ad una migliore organizzazione degli orari per limitare la congestione del traffico.
- **L.R. 7 aprile 2000 n. 43** “Disposizioni per la tutela dell’ambiente in materia di inquinamento atmosferico. Prima attuazione del Piano Regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell’aria”, dove, all’art. 3, si prevede che le Province elaborino con i comuni interessati i piani di intervento operativo che devono essere adottati in caso di episodi acuti di inquinamento.
- **DGR 11 novembre 2002 n. 14-7623**, che pone attuazione alla L.R. 7 aprile 2000 n. 43, dove vengono indicati gli indirizzi che le Province devono seguire nella predisposizione e gestione dei Piani di Azione per ridurre il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme.
- Nel **Piano d’Azione della Provincia**, approvato l’**11 ottobre 2005 (DGP n. 1320 – 413885)** sono previste, tra le altre, la promozione di iniziative e progetti di mobilità alternative all’uso dell’auto privata e la creazione di una rete virtuosa di Mobility Manager. In particolare il progetto “Mo Ma” Mobility Management della zona di piano: si pone l’obiettivo di dare attuazione a quanto previsto nel decreto interministeriale 27 marzo 1998 e nella D.G.R. n. 14-7623 dell’11 novembre 2002 e , in

particolar modo, a definire misure e interventi a favore dell'istituzione dei Mobility Manager Aziendali, alla predisposizione di Piani degli spostamenti casa-lavoro del personale dipendente delle organizzazioni assoggettate al Decreto sulla mobilità sostenibile. A tal fine la Provincia di Torino ha individuato il Mobility Manager Aziendale che promuove azioni di mobilità sostenibile per il proprio personale dipendente e svolge altresì le funzioni di Mobility Manager della Zona di Piano. In particolare si è istituita una rete virtuosa di Mobility Manager le cui attività ed iniziative trovano raccordo e coordinamento con il Mobility Manager della Zona di Piano per attuare e promuovere politiche di mobilità sostenibile sull'intera area metropolitana torinese.

- **D.G.R. 18 settembre 2006 n. 66-3859**, in attuazione della L.R. 7 aprile 2000 n. 43, dove oltre ad aggiornare il Piano regionale per il risanamento dell'aria, viene istituita la figura del Mobility Manager della Zona di Piano, a cui è affidato il compito di supportare e coordinare i responsabili della mobilità aziendale.

I contatti con le aziende

Per scegliere quali aziende contattare su cui svolgere l'indagine, sono stati utilizzati due diversi elenchi: uno contenente le anagrafiche delle aziende che già avevano partecipato ad attività proposte dal Mobility Manager di area e che dispongono in gran parte di un Mobility Manager, l'altro fornito dalla Camera di Commercio di Torino. Per quanto riguarda il secondo elenco sono state contattate solo le aziende private, escludendo quelle non rispondenti ai parametri del decreto Ronchi ed, escludendo anche quelle aziende che, pur avendo più di 800 addetti, per loro natura sono caratterizzate da un'attività molto frammentata sul territorio, che rende di fatto difficile un'attività di Mobility Management, come ad esempio le aziende di pulizie o di ristorazione; mentre, per quanto riguarda gli Enti di natura pubblica (es. ospedali, scuole, ecc.), è difficile reperire una banca dati adeguata ed individuare l'interlocutore più adeguato (URP, Ufficio personale, direzione amministrativa o un altro soggetto ancora?). Inoltre, è stata svolta un'attività di completamento/aggiornamento dei contatti, cercando tramite il web gli indirizzi mail mancanti, per evitare così il ricorso alla posta ordinaria. In totale sono state contattate circa 240 aziende, di cui 3 sono risultate non più presenti nella provincia, 2 si sono fuse tra loro e 14 hanno dichiarato di non rientrare nei parametri della legge (e perciò di non essere tenute a svolgere attività di Mobility Management). Tra queste aziende, i settori più rappresentati sono quelli di servizi telematici, produzioni industriali (in particolare legate agli autoveicoli) e servizi socio-assistenziali.

L'indagine è stata svolta tramite la piattaforma online open source "Lime Survey", di cui la Provincia dispone di una versione personalizzata. Le aziende sono state invitate a partecipare all'indagine, quando possibile, attraverso la posta elettronica oppure attraverso una lettera di posta ordinaria: in entrambi i casi era presente una lettera di accompagnamento e presentazione del sondaggio con l'indirizzo internet attraverso il quale poter accedere all'indagine online, mentre nel cartaceo vi era anche il questionario in versione stampata.

In caso di necessità, le aziende hanno avuto la possibilità di contattare l'ufficio tramite l'indirizzo mail oppure tramite telefono, ed entrambi i supporti sono stati utilizzati: il primo per chiarimenti di ridotta entità, mentre il secondo nel caso in cui fossero necessari chiarimenti di maggior rilievo; è stata condotta, inoltre, un'intensa attività di contatto telefonico per sollecitare le aziende a rispondere al questionario (e in taluni casi per abbreviare i tempi legati all'utilizzo della posta elettronica) e per contattare le aziende nel caso in cui indirizzi mail non fossero più attivi, fossero sbagliati, oppure il destinatario non si occupasse più del tema. Nonostante queste attività di assistenza, si è reso comunque necessario il prolungamento del

periodo utile per la compilazione del questionario, a causa della difficoltà, da parte delle aziende, nel reperimento dei dati necessari.

Struttura del sondaggio

La struttura delle domande sulla piattaforma Lime Survey

Per capire meglio il sondaggio effettuato, è necessaria una breve spiegazione su come sono strutturati i sondaggi su Lime Survey.

Le domande dei sondaggi sono suddivise in gruppi di domande, su cui è possibile lavorare in modo separato. Questo modo di procedere è utile nei casi come quello proposto, poiché il sistema consente così di saltare determinati gruppi di domande, subordinati alle risposte che vengono date nelle sezioni precedenti del questionario.

Per quanto concerne la realizzazione della singola domanda, vi sono molteplici possibilità di scelta della tipologia. Le principali sono le seguenti:

- domande a risposta chiusa, in cui bisogna soltanto indicare una (o più) risposte;
- domande di tipo “array” (a tabella), molto utili nel caso venga richiesta una valutazione;
- domande a risposta aperta, con testo breve o lungo.

Vi sono, inoltre, diverse alternative per ogni tipologia di domanda: si può scegliere, per esempio, di inserire uno spazio per il commento, oppure di inserire la risposta “altro” rispetto a quelle predefinite. Infine vi è l’opzione “obbligatoria”, che, una volta selezionata, costringe chi compila il questionario a fornire una risposta a tale domanda, non consentendo la prosecuzione nel caso in cui la domanda venisse ignorata.

Le domande poste

Il sondaggio online si apre su una schermata di presentazione del questionario che, cliccando su “avanti”, si avvia (fig.1).



Questionario sulla mobilità rivolto alle aziende e agli enti al fine di rilevare le esigenze di mobilità, e quanto questa sia sostenibile. Si richiede quindi la collaborazione delle aziende per la compilazione del questionario. Per qualsiasi informazione si può fare riferimento all'indirizzo di posta elettronica mobility.manager@provincia.torino.it

Le informazioni rilasciate saranno trattate nel rispetto della normativa sulla privacy.

Uscire e ripulire il sondaggio


Caricare il questionario incompleto

Avanti

Figura 1: Videata di apertura del sondaggio

La prima sezione è di carattere generale, e contiene domande relative all’anagrafica dell’impresa, quali il nome, l’indirizzo della sede legale, il settore di attività, quante sedi sono presenti nella provincia e quanti dipendenti occupa e infine i recapiti a cui fare riferimento. Vi è inoltre una sotto – sezione, che prevede l’inserimento dei dati del responsabile della mobilità o, se è stato nominato, del Mobility Manager aziendale.

Nelle sezioni successive vengono richiesti i dati relativi alle singole sedi: il nome, l’indirizzo e il numero totale dei dipendenti, specificando, se possibile, quanti sono full time, part-time e turnisti. Se nella sezione dell’anagrafica si è inserito “1”, nelle sezioni successive le domande vengono visualizzate solamente riguardo all’unica sede indicata, mentre se si è inserito “2” verranno visualizzate per la seconda sede le stesse domande relative alla prima, e così via (fig. 2): il limite massimo di sedi è stato fissato a 5, poiché sarebbe risultata complessa la gestione della tabella di output dei risultati del sondaggio; nel caso di aziende con più di 5 sedi sul territorio provinciale, è stato loro consigliato di compilarlo due volte, oppure, nel caso di un numero troppo elevato di sedi, di inserire solo quelle con più di 100 dipendenti.



0%
100%

Questionario sulla mobilità sostenibile in azienda

SEDE AZIENDALE 2

*Nome sede 2

*Comune 2

*Via/Piazza 2

*Numero civico 2

*C.A.P. 2

Solo valori numerici sono consentiti per questo campo

Figura 2: esempio di videata sezione generale

Proseguendo con il sondaggio, vi è la parte dedicata alle “Indagini casa – lavoro effettuate”, dove viene richiesto se sono state svolte in passato indagini di tal genere e, in caso di risposta affermativa, specificando quando sono state effettuate, per quali sedi e lo split modale rilevato (fig.3).

Indicare le percentuali di utilizzo dei diversi mezzi di trasporto sulla sede 1
Scegliere una o più delle seguenti opzioni!

- auto/moto
- bicicletta
- Navetta
- TPL
- A piedi

Figura 3 : domanda split modale

Le due sezioni seguenti (“Parcheggi auto e bici” e “Parcheggio auto e bici - Dettaglio sedi”) riguardano la situazione aziendale in merito alla disponibilità dei parcheggi per automobili e biciclette: viene chiesto se ci sono dei parcheggi dedicati alle due categorie di veicoli, la loro tipologia (interni o esterni, e per le biciclette anche se sono coperti e/o custoditi) e, per le autovetture, il loro numero e eventuali difficoltà a trovare un posto per i dipendenti.

Il penultimo gruppo di domande è “Trasporti con servizi aziendali”, dove si chiede se esiste un servizio di navetta dedicato ai dipendenti, i dettagli ad essa relativi, cioè se è gratuito, e nel caso fosse a pagamento quanto costa al mese al singolo dipendente. Inoltre si richiede se l’azienda dispone di un parco auto proprio, distinguendo tra auto semplicemente di proprietà e auto di servizio non assegnate.

L’ultima sezione è “Interventi attuali e futuri, osservazioni” con domande che riguardano le azioni di Mobility Management dell’impresa, per sapere se ne sono state pianificate in passato e di quale natura fossero, e se e quali azioni di tal genere l’azienda ha intenzione di intraprendere in futuro. Il sondaggio, infine, si chiude con una domanda aperta, in cui si offre la possibilità di fornire suggerimenti alla Provincia o di approfondire le difficoltà di mobilità dell’azienda.

Risultati dell’indagine

Riscontro delle aziende

Il totale delle aziende che hanno partecipato al sondaggio è di 53, cioè il 24% di quelle a cui è stato spedito e che rientravano nei parametri del DM Ronchi. Il risultato si può considerare soddisfacente, confrontando tale dato con il numero delle aziende che avevano partecipato ai precedenti sondaggi (in forma unicamente cartacea): 19 nel 2008 e 30 nel 2011. È da sottolineare come un certo numero di imprese, dove è stato nominato un mobility manager, hanno comunque mostrato un sostanziale disinteresse verso tale indagine, mentre tra quelle in cui tale figura non è presente, quasi nessuna ha partecipato. Questo dimostra come il tema non sia sentito come importante nella realtà imprenditoriale, ma è da registrare comunque un discreto impegno di alcune aziende, in particolare quelle più grandi e quelle dove vi sono delle evidenti problematiche di accessibilità.

Distribuzione territoriale delle aziende

Le aziende che hanno partecipato al sondaggio sono state 53, per un totale di 113 unità locali, di cui 53 nel capoluogo e le restanti 60 sparse sul territorio provinciale. A fronte però di un numero simile di sedi tra Torino e la sua provincia, lo stesso non accade per la quantità di lavoratori: gli occupati a Torino sono 37.041, contro i 23.086 del resto della provincia, per un totale di 59.971 di dipendenti. Entrando maggiormente nel dettaglio, le unità locali situate nella cintura torinese sono 32, dove sono impiegate circa 6500 persone, facendo risultare evidente la concentrazione di aziende (85) e di lavoratori (circa 42.500) nell'area metropolitana, rispetto al resto del territorio provinciale, dove si trovano solo 28 sedi e circa 16.500 dipendenti. (vedi fig.4 e tabella 1).

Territorio	Superficie	Abitanti al 2013	N° sedi	N° dipendenti
Torino	130	872.091	53	37.041
Cintura	708	606.897	32	6.494
Tot. area metropolitana	838	1.478.988	85	43.535
Resto della provincia	5.989	775.732	28	16.436
Tot. provincia	6.827	2.254.720	113	59.971

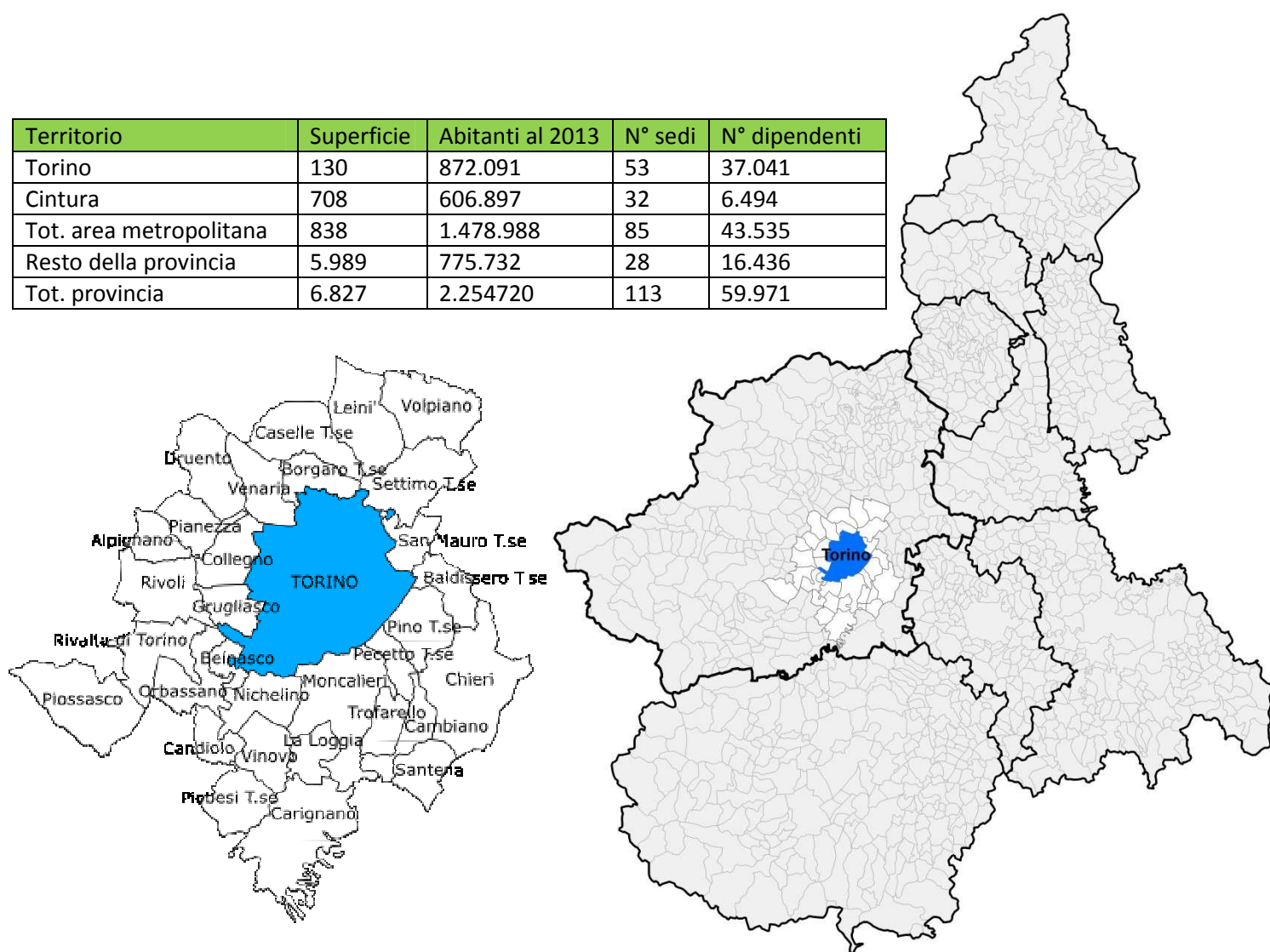


Figura 4: Provincia di Torino e dettaglio sull'area metropolitana di Torino

Per quanto riguarda le indagini sugli spostamenti casa – lavoro dei dipendenti, le aziende che le hanno svolte sono state 29 su 53, poco più della metà. La maggior parte di esse sono recenti: si riscontrano solo 8 casi di indagini realizzate prima del 2009 (quindi con più di 5 anni); l'aver svolto tali indagini, ha consentito alle aziende di rispondere alla domanda sullo split modale dei dipendenti. In sede di analisi si è proceduto per unità locali; si è ritenuto interessante confrontare la situazione di Torino, della sua prima cintura e del resto della provincia, e comparare questi dati con i risultati del censimento ISTAT 2001 e con i

dati dell'Indagine sulla Mobilità delle persone e sulla Qualità dei Trasporti (IMQ) del 2010 svolta dalla AMM (Agenzia Mobilità Metropolitana).

Ripartizione modale degli spostamenti

La ripartizione modale degli spostamenti nella provincia di Torino indica che il 74,4% degli spostamenti casa- lavoro avvengono tramite un veicolo motorizzato

privato, con una leggera differenza rispetto a quanto rilevato dall'ISTAT nel 2001, che indicava il 71% di spostamenti con auto o moto nella provincia (in Piemonte sono il 73%) il TPL nella provincia è utilizzato dal

NUMERI ASSOLUTI	
Auto/moto	24859
Bicicletta	567
Navetta	1339
TPL	6009
A piedi	627
TOTALE	33400

13,5% secondo l'ISTAT, mentre dalla presente indagine

risulta che viene utilizzato dal 18%. Dall'IMQ del 2010 risulta che il 72% di coloro che si recano al lavoro utilizzano un mezzo motorizzato privato, di nuovo non discostandosi dalla presente analisi dal dato ISTAT.

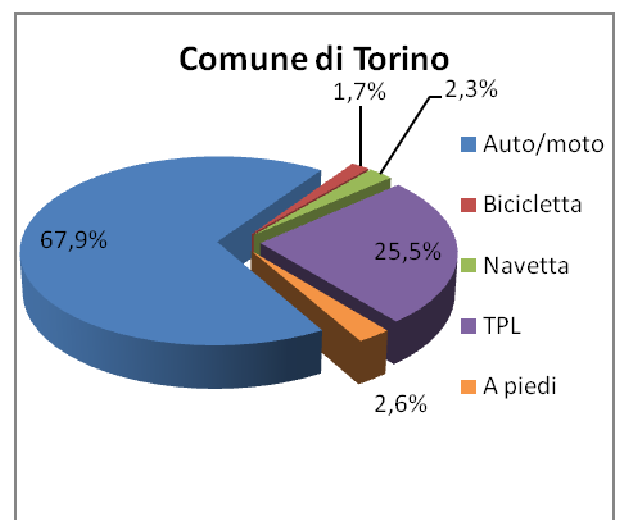
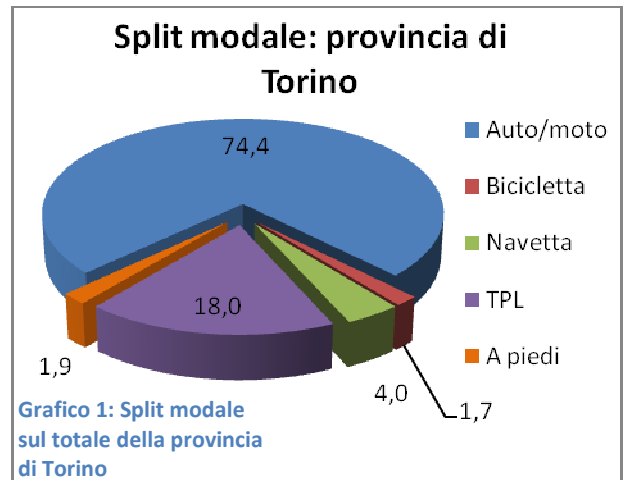
Se si considera il solo comune di Torino, la situazione si presenta decisamente diversa: il 67,9% degli spostamenti casa-lavoro avvengono con l'auto o la moto, un dato inferiore rispetto a quanto

registrato sul totale della provincia; al contrario il TPL, a conferma della maggiore offerta del capoluogo, si attesta al 25,5%, portando ad una minore necessità di servizi di navette aziendali (2,3%). È interessante infine notare come siano molto basse le percentuali di coloro che

Grafico 2: Split modale del comune di Torino

NUMERI ASSOLUTI	
Auto/moto	13185
Bicicletta	331
Navetta	450
TPL	4962
A piedi	501
TOTALE	19430

si recano al lavoro a piedi o in bicicletta (rispettivamente 2,6% e 1,7%). In questo caso la differenza con quanto riportato nell'indagine IMQ del 2010 non è rilevante: lì viene indicato al 60% l'uso del mezzo privato, al 23% il TPL e al 17% i modi alternativi di spostamento. Lo scostamento tra le due indagini può essere spiegato dal campione ristretto e particolare delle aziende coinvolte, i cui lavoratori spesso non sono residenti in Torino (a differenza delle piccole imprese), e/o per la loro posizione: in numerosi casi (circa la metà) tali imprese si trovano in un'area periferica della città, meno servita dalla rete di trasporto pubblico e dalla rete delle piste ciclabili, a differenza della localizzazione classica delle aziende nelle aree più centrali.



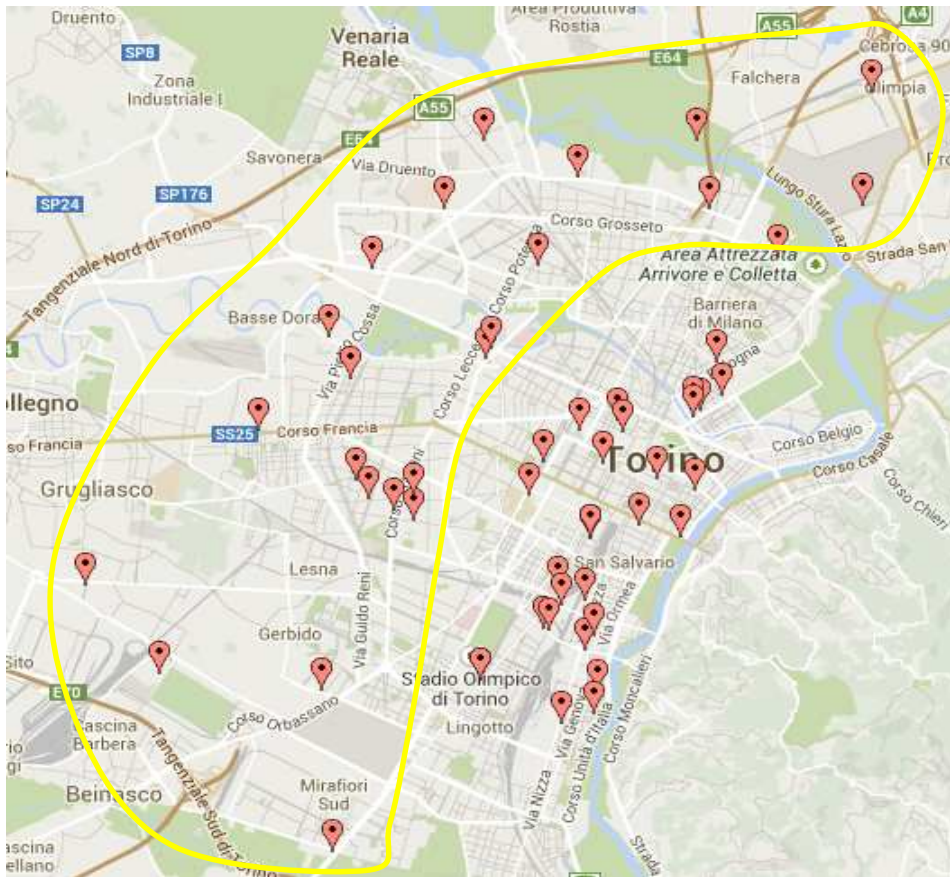


Figura 5: Distribuzione delle aziende nel comune di Torino; nell'area evidenziata in giallo rientrano le aziende situate in una zona periferica o semi-periferica

Allargando lo sguardo alla cintura di Torino, si vede come, rispetto al capoluogo, l'uso del TPL diminuisce decisamente (dell'8%), mentre aumentano l'uso delle navette (del 3,2%) e del mezzo privato (5,8%). Confrontando questi risultati con quelli dell'IMQ del 2010, si notano delle differenze, non elevate, tra quanto rilevato per il mezzo privato (l'80%, contro il 73,7%) e il TPL (l'11%, contro il 17,4%), mentre il dato degli altri tipi di mobilità è complessivamente uguale (9% in entrambi i casi, così ripartiti nella presente indagine: il 5,5% per la navetta, l'1,9% a piedi e l'1,4% in bicicletta).

NUMERI ASSOLUTI	
Auto/moto	4788
Bicicletta	94
Navetta	359
TPL	1130
A piedi	124
TOTALE	6494

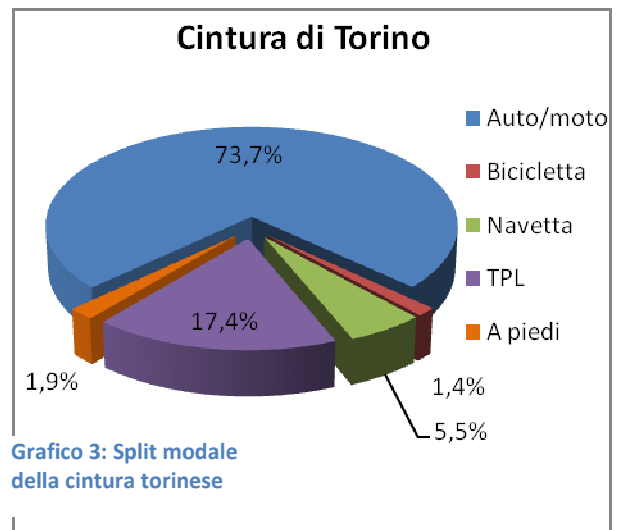


Grafico 3: Split modale della cintura torinese

Considerando il territorio provinciale, con l'esclusione del capoluogo e della sua cintura, si nota come continui ad essere nettamente predominante l'uso del veicolo privato (76,8%) e vi sia una discreta percentuale di utilizzatori dei servizi di navetta (12%) e del TPL (8%), mentre restano basse le percentuali degli spostamenti

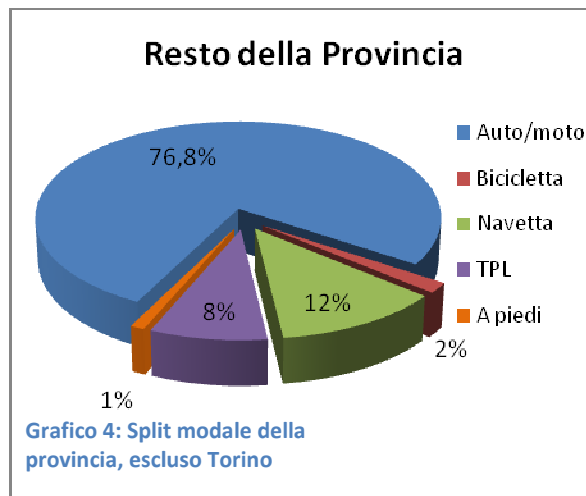
con un tipo di mobilità dolce: l'1% a piedi e il 2% in

bicicletta. Il dato rilevato non si discosta molto da quanto riportato dall'IMQ del 2010, dove è indicato l'81% di spostamenti con il mezzo privato, il 9% con il TPL e l'11% con altre modalità di trasporto. La situazione

NUMERI ASSOLUTI	
Auto/moto	9014
Bicicletta	173
Navetta	1001
TPL	1522
A piedi	171
TOTALE	11882

riscontrata deriva dalla natura delle aziende coinvolte nella presente indagine, caratterizzate da un lavoro dipendente

con orari stabiliti, i cui lavoratori, a differenza di altre categorie, possono usufruire dei servizi di navetta aziendale, particolarmente utili quando l'azienda si trova fuori dall'agglomerato urbano, con uno scarso servizio di trasporto pubblico.



Parcheggi auto e bici

I dipendenti che si recano al lavoro con un proprio mezzo di trasporto hanno bisogno di un luogo dove parcheggiare il loro veicolo: l'82% delle aziende (43) ha dichiarato di possedere dei parcheggi di proprietà per le autovetture. Se si entra nel dettaglio delle sedi, sulle 113 totali, 75 hanno un parcheggio bici interno e 24 un parcheggio esterno, mentre 79 hanno un parcheggio auto interno e 52 esterno.

Le imprese che hanno segnalato problemi di parcheggio per le autovetture in Torino sono 11 (su 19); queste stesse imprese hanno, in alcuni casi, specificato la natura delle difficoltà riscontrate: insufficienti parcheggi esterni (3), parcheggi nei dintorni solo a pagamento (2) e sede nella ZTL (1).

Per quanto riguarda le biciclette, l'80% dichiara di possedere degli spazi di posteggio attrezzati per le biciclette; di questi ultimi, 10 sono riparati, mentre solo 4 sono sia riparati sia custoditi.

La situazione che emerge dalla sezione del questionario dedicata ai parcheggi si può definire buona, poiché le aziende sono dotate di propri spazi, anche se esiste un 36% di aziende dove si hanno delle difficoltà di sosta per i veicoli.

Parcheggi in azienda			
Auto		Bici	
Ha problemi di parcheggio:	36%	Ci sono parcheggi attrezzati:	N/A: 0% No: 18% Sì: 80%
Dispone di parcheggi di proprietà:	N/A: 4% No: 15% Sì: 82%		



Interni all'azienda:	97%
Esterni all'azienda:	65%



Interni all'azienda:	83%
Esterni all'azienda:	27%
Sono riparati:	12%
Sono custoditi:	7%
Sono riparati e custoditi:	5%

Tabella 2: sintesi della situazione dei parcheggi auto e bici in azienda; N/A= No Answer (nessuna risposta)

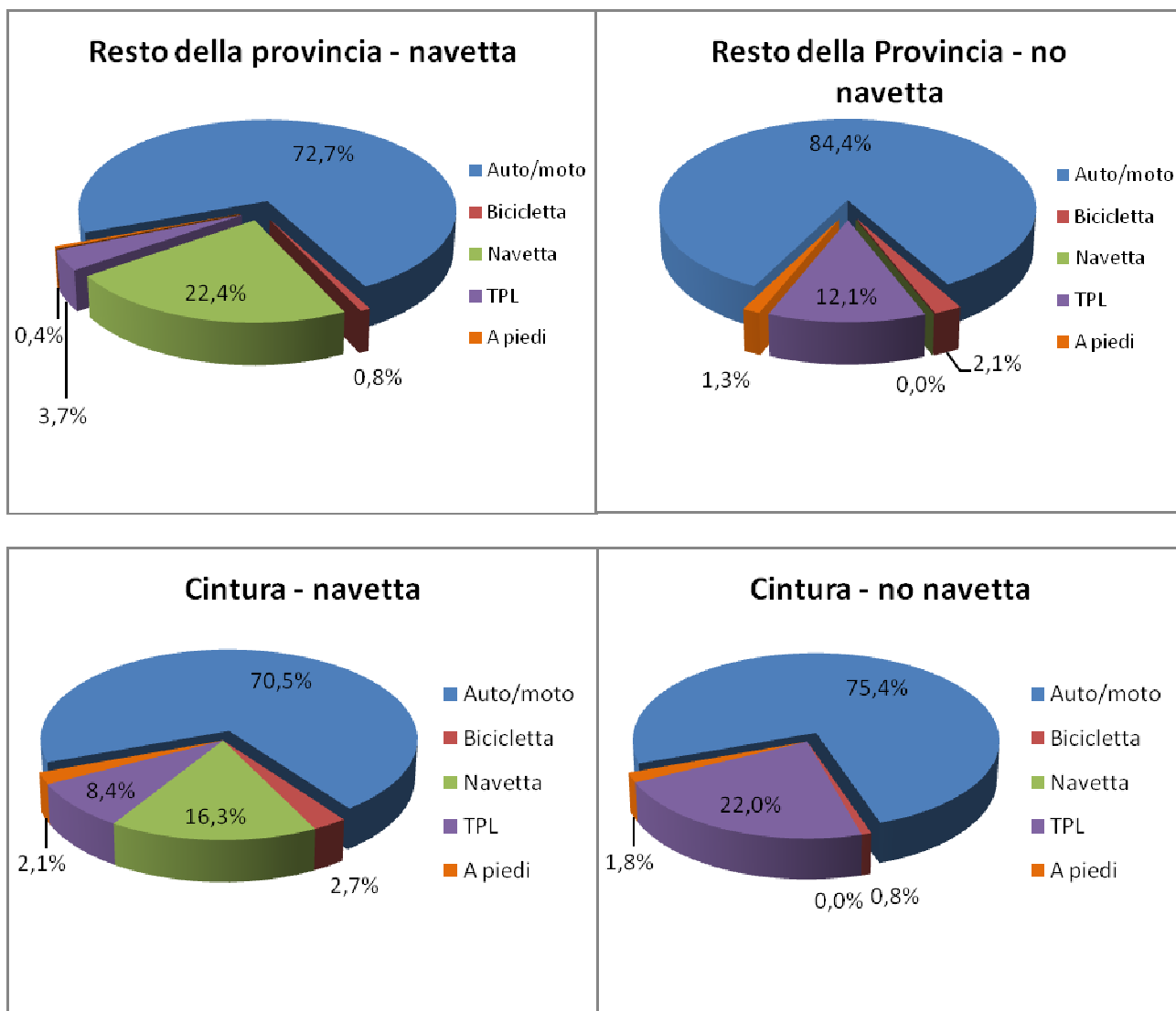
Trasporti con servizi aziendali

Le aziende possono disporre di due tipi di servizi di mobilità per i propri dipendenti:

- le navette: seguono un percorso prestabilito, con passaggi ad orari stabiliti e coincidenti con gli orari di ingresso e di uscita dall'azienda; sono utilizzati per gli spostamenti casa – lavoro.
- Le auto aziendali: possono essere assegnate ad un singolo dipendente oppure essere a disposizione di tutti gli impiegati; sono utilizzate per gli spostamenti per ragioni di lavoro (in genere non per gli spostamenti casa – lavoro).

Le imprese che hanno dichiarato di garantire dei servizi di navetta sono 12; di queste ben 10 non hanno una sede a Torino, a conferma di quanto detto precedentemente nell'analisi della ripartizione modale: nel Comune di Torino vi è una notevole offerta del TPL, quindi viene meno la necessità di istituire una navetta aziendale. È da sottolineare la discrepanza del dato ricavato dalle risposte alla domanda sul numero degli utilizzatori delle navette (694) con il risultato dell'estrapolazione dallo split modale (1339): questo fatto con tutta probabilità deriva dalla non precisione con cui sono state date le risposte a questa domanda, poiché 4 aziende che hanno dichiarato di disporre di questo servizio non hanno specificato il numero di utilizzatori.

Tra le 10 aziende fuori Torino che dispongono di un servizio di navetta, 4 si trovano nella cintura e 6 nel resto della provincia: questo a conferma della necessità di tale servizio in aree meno densamente abitate, e quindi meno servite dal trasporto pubblico. Come si vede dal confronto dei 4 grafici sottostanti, quando si è in presenza delle navette, l'uso dell'auto scende sotto la media precedentemente individuata, mentre nei casi in cui tale servizio non è presente, l'uso del mezzo privato aumenta, in particolare al di fuori dell'area metropolitana, dove il TPL non riesce a soddisfare le esigenze dei lavoratori.



Grafici 5, 6, 7, 8: Dettaglio split modale delle aziende con e senza servizio di navetta, fuori e dentro l'area metropolitana (escluso Torino)

Alla domanda sul prezzo che pagano i dipendenti, ci sono state 11 risposte: le 5 aziende che hanno il servizio a pagamento si trovano fuori Torino; non è dato sapere se, ad una risposta negativa, le aziende offrano gratuitamente il servizio, oppure, essendo gestite da un vettore di trasporto collettivo (per esempio le linee speciali stabilimenti GTT) i fruitori del servizio corrispondano il pagamento direttamente al gestore.

Per quanto riguarda il parco auto di proprietà, il 18% (20) delle aziende non ne possiede e, tra quelle che invece ne possiedono, il numero medio di vetture è 71. Una considerazione da fare riguarda il settore di attività delle imprese coinvolte dall'analisi: molte di quelle che non hanno una flotta, o possiedono poche vetture, svolgono attività di tipo industriale – produttivo (ben 5 nel settore metalmeccanico); inoltre, tra quelle che sono proprietarie di veicoli, 24 si trovano fuori Torino, e 9 hanno

sede nel capoluogo. La domanda relativa alle auto di servizio assegnate ha ricevuto poche risposte e in generale sono risultate poche rispetto alla totalità delle auto possedute.

Azioni di mobility management

Attualmente 24 aziende (il 45%) hanno svolto delle attività di Mobility Management e, tra queste, 12 sono di Torino; le azioni intraprese riguardano in particolare l'incentivazione dell'utilizzo del TPL (come il co-finanziamento dell'abbonamento) e progetti di car sharing.

Per quanto concerne la programmazione di azioni future, 8 aziende hanno espresso l'intenzione di farne e, di queste imprese, 6 non sono di Torino; le azioni previste sono rivolte in particolare all'incentivazione dell'utilizzo del TPL e delle altre forme di mobilità sostenibile (car sharing, bike sharing, car pooling).

L'ultima domanda ha riscosso un certo interesse da parte delle aziende coinvolte, poiché era richiesto di esprimere le loro difficoltà di mobilità e di fornire dei suggerimenti per eventuali proposte di miglioramento; sono state inserite 15 risposte da cui è emersa una forte richiesta di miglioramento del TPL (9 richieste) e dei collegamenti ciclabili (5 richieste), oltre a una possibile convezione con GTT per i parcheggi a pagamento (3 richieste).

Conclusioni

Alla luce di quanto emerso dall'indagine, sono possibili alcune considerazioni. Innanzitutto, il numero elevato di unità locali tra Torino e area metropolitana (53 + 32 = 85) rispetto al resto della provincia (27) denota che l'attività di Mobility Management può essere incisiva nei suoi obiettivi (cioè il contenimento dell'inquinamento), vista la concentrazione di imprese in un'area fortemente urbanizzata: ora la situazione non si presenta buona, poiché l'utilizzo dell'automobile è notevolmente maggiore rispetto ai mezzi di trasporto alternativi. È quindi auspicabile, se non necessario, un maggiore impegno da parte delle istituzioni ad incentivare e promuovere azioni di Mobility Management in particolare per quelle aziende di Torino e della sua cintura, favorendo la collaborazione tra loro e con i vettori di trasporto pubblico.

Per quanto riguarda la bicicletta, questa è usata da pochi lavoratori per i loro spostamenti; ciò che stupisce, tuttavia, è che nell'area metropolitana e a Torino, dove vi è una buona rete di piste ciclabili, e su cui il Comune sta puntando negli ultimi anni¹, l'utilizzo della bicicletta appare inferiore rispetto a quanto rilevato nel resto della provincia (rispettivamente, l'1,7% e l'1,4% contro il 2%). Bisogna considerare che i lavoratori dell'area metropolitana, e in particolare del capoluogo, spesso non sono anche lì residenti, quindi risulta più complicato questo tipo di mobilità, anche se questa non può essere una motivazione per cui non impegnarsi in tal senso.

Per quanto concerne invece l'utilizzo delle navette, emerge chiaramente la loro utilità in ambito extraurbano, poiché nelle aziende che ne sono dotate, le percentuali legate agli spostamenti tramite un mezzo motorizzato privato risultano del 12% inferiori. Per le imprese della cintura, invece, la presenza di un

¹ Le piste ciclabili esistenti: <http://www.comune.torino.it/ambiente/bm~doc/ciclopiste70x100.pdf>

I progetti per la rete ciclabile: <http://www.comune.torino.it/trasporti/archivio-news/presentato-il-piano-della-mobilit-ciclabile---bici.shtml>

servizio di navetta contribuisce in maniera meno significativa all'abbandono del mezzo privato: qui la soluzione migliore è sicuramente un'integrazione tra navette e TPL, poiché spesso, pur non essendo in ambito prettamente urbano, si tratta un'area decisamente più urbanizzata rispetto al resto della provincia, dove il TPL soddisfa già una parte non trascurabile delle esigenze di mobilità dei dipendenti. Nel capoluogo, infine, è da valutare molto attentamente l'uso della navetta, poiché certamente in numerosi casi è possibile intervenire tramite un miglioramento del servizio di TPL, istituendo, come già avviene, delle linee dedicate ai lavoratori, ma comunque accessibili a tutti gli utenti. Una pratica da incoraggiare, inoltre, per quelle aziende che sono tra loro vicine, può essere la condivisione di un servizio di navetta nei casi di orari di ingresso e/o uscita simili, oppure la richiesta di istituire, insieme ai vettori di trasporto pubblico, linee speciali dedicate ai loro dipendenti.

Se si guarda al numero delle auto aziendali, alcune aziende le hanno già integrate con il servizio di car sharing², che può essere una valida alternativa, in particolare nel capoluogo, alle auto aziendali (soprattutto per quelle non assegnate, a disposizione dei dipendenti). Alcune imprese, inoltre, hanno incentivato la pratica del car pooling, riservando una parte dei propri parcheggi a coloro che, per recarsi al lavoro, condividono il proprio mezzo con altri colleghi: questa soluzione di mobilità si può comunque considerare come pratica sostenibile e risulta utile promuoverla in contesti sia urbani sia extraurbani.

Gli scenari appena prospettati hanno in ogni caso bisogno del sostegno e dell'impegno delle aziende: è perciò necessario incentivare la pratica del Mobility Management, poiché, solo poco più della metà delle aziende che hanno risposto (28 su 52) ha svolto indagini spostamenti casa-lavoro, il 45% (24) di esse ha intrapreso delle azioni e il 15% (8) ha intenzione di intraprendere azioni di Mobility Management in futuro.

In conclusione, scostandosi da un'analisi sulla mobilità sostenibile, questa indagine sulle aziende (che hanno una dimensione medio-grande) rivela che nell'area di Torino vi sono numerose sedi di uffici, mentre nella cintura circa la metà delle unità locali sono di carattere industriale (in prevalenza legate al settore dell'automotive) e nel resto della provincia sono localizzati solamente impianti di produzione. Questo fatto denota come Torino si presenti come un polo rispetto al territorio circostante, essendo un grande agglomerato urbano, dove si trovano i servizi tipici di una metropoli.

² Come risulta da quanto dichiarato dalle aziende e dai dati in possesso del Mobility Manager di Area.

Allegati

- 1) **Specchietto riassuntivo** delle aziende che hanno risposto ad almeno una delle domande aperte riguardanti:
 - le azioni di Mobility Management intraprese;
 - le azioni di Mobility Management in programma;
 - le proposte di miglioramento.

- 2) **Messaggio allegato alla mail inviata alle aziende**

- 3) **Messaggio allegato alla lettera inviata alle aziende**

- 4) **Questionario cartaceo completo**

Riferimenti sitografici

Censimento ISTAT 2001: “Gli spostamenti quotidiani e periodici. Dati definitivi”

<http://dawinci.istat.it/MD/index.html>

Sito provincia – sezione Mobility Manager di Area:

http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/mobilita_sostenibile/mobility_management/index

Sito “Lime survey”: <http://www.limesurvey.org/en/>

Sito dell’Agenzia per la Mobilità Metropolitana: <http://www.mtm.torino.it/it>

Specchietto riassuntivo sulle azioni di Mobility Management delle aziende

Nome Azienda /Ente	Può indicare gli obiettivi individuati e le azioni intraprese?	Può descrivere quali attività di Mobility Management intende intraprendere l'Azienda?	Vuole fornire suggerimenti o informazioni sulle difficoltà riguardo gli spostamenti con i mezzi di trasporto pubblico, con i mezzi privati, con i mezzi aziendali (se esistenti) o in generale?
AMIAT SpA	Negli inserimenti nelle diverse sedi teniamo conto della distanza casa-lavoro. Ove disponibili abbiamo dato accesso ai parcheggi aziendali al maggior numero di dipendenti.	Comunicazioni interne al fine di incentivare l'utilizzo di TPL, bici e car pooling.	Rimaniamo ancora in attesa di possibili convenzioni con GTT per le sedi in cui sono presenti solo zone blu: sede di Via Principe Amedeo (38 dipendenti) e sede di Via Avigliana (52 dipendenti).
ARPA PIEMONTE			La sede di Grugliasco è collocata in linea d'aria a poche centinaia di metri dalla stazione FS. Purtroppo manca una pista ciclabile e un'apertura nel muro di cinta che farebbe sì che polo universitario, ARPA e 118 fossero accessibili in bici o a piedi. Di fatto i dipendenti oggi scendono a Collegno per comodità ma ci sono attraversamenti pericolosi. Tutte le sedi di ARPA purtroppo non sono ancora servite dal bike sharing.
Corcos Industriale S.A.S.			I mezzi pubblici non raggiungono il numero di utilizzatori necessari per il servizio dell'ente. I mezzi privati sono i più utilizzati, sarebbe utile un incentivo per acquisto bici, rottamazioni ecc...
IKEA ITALIA RETAIL SRL			La situazione attuale è fortemente migliorata a seguito dell'introduzione del servizio di navetta IKEA. Si potrebbe sviluppare la mobilità in bicicletta se solo esistessero collegamenti con la città di Collegno (e relative reti ciclabili collegati al sistema) più sicuri, in particolare per attraversare la SS24 in prossimità del negozio.
ITALDESIGN GIUGIARO SPA			Pochi mezzi di trasporto pubblico, assenza di vie ciclabili protette.
Iveco/FPT Industrial			<ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzamento TPL in particolare su Strada Cascinette e nei collegamenti con stazione Stura; 2. Realizzazione piste ciclabili in Lungo Stura Lazio/Via Puglia per collegamento ai tratti esistenti; 3. Bike sharing su Via Puglia/Lungo Stura/Cascinette/ stazione Stura; 4. Realizzazione parcheggi esterni.
Luigi Lavazza S.p.A.	Policy parcheggi, car sharing e car pooling; progetto linee di trasporto pubblico per spostamento nuova sede.	Attività volte a migliorare e facilitare la mobilità dei dipendenti in occasione del trasferimento della sede previsto nel 2016.	Dal questionario erogato è emerso un basso utilizzo dei mezzi pubblici in quanto considerati poco puntuali, poco frequenti e poco puliti.
MAGNA ELECTRONICS SRL			L'azienda è ubicata in un'area non raggiunta da mezzi pubblici. Sarebbe difficile istituire un servizio navetta per la diversa residenza dei dipendenti e per le varie turnazioni di lavoro.
Magneti Marelli S.p.A	Richiedere il servizio di trasporto pubblico, ad oggi non garantito da GTT.	Si sta valutando il rafforzamento del trasporto collettivo.	Il trasporto pubblico è limitato alla presenza di una navetta GTT dedicata al trasporto di turisti per la reggia di Venaria. Il costo del biglietto non è quello urbano o suburbano.
Martini e Rossi s.p.a.	Car sharing e co-finanziamento per acquisto titoli di viaggio.	Sono allo studio una serie di iniziative di cui verificare l'attuabilità nei prossimi mesi.	
POSTE ITALIANE			L'utilizzo del TPL è piuttosto ridotto, soprattutto a causa dei tempi di percorrenza non competitivi con l'automobile. La soddisfazione relativa all'uso del TPL è piuttosto bassa.
Santander Consumer Bank Spa	Incentivare l'utilizzo del TPL con incentivi mirati, e la campagna abbonamenti ha dato ottimi risultati con oltre 80 abbonamenti annui su 300 dipendenti.		E' assolutamente necessario dotare il Lingotto di Torino (Via Nizza 262) di rastrelliere per le biciclette sia davanti che sul retro, in quanto vi sarebbero molti dipendenti che utilizzerebbero più volentieri la bici per recarsi al lavoro.
SKF Industrie S.p.A.	Ragionare su eventuale car sharing: si devono ancora definire le modalità.		I mezzi pubblici sono spesso fatiscenti, gli orari e le fermate non sono sempre compatibili con le esigenze personali / di famiglia.
Società Reale Mutua Assicurazioni	Incentivazione utilizzo TPL; omaggio tessera TObike; estensione del rimborso abbonamento TPL su tutto; formazione guida sicura per i dipendenti.	Confermare rimborso quota abbonamento mezzi pubblici - confermare rimborso tessera TObike.	
TEKSID ALUMINUM SRL			Istituire dei bus su orario normale impiegatizio, ad esempio alle 7:30 ed alle 17:15.
TELECOM ITALIA S.P.A.			Convenzioni con parcheggi pubblici per auto private e aziendali.
TYCO ELECTRONICS AMP ITALIA SRL			Difficoltà legate agli orari della metropolitana. Per chi utilizza mezzi privati, difficoltà di posteggio dovuta a vicinanza capolinea metropolitana.

Spett.le Azienda,

In riferimento alla normativa vigente in merito alla mobilità sostenibile nelle aziende e negli enti, il Decreto Ministeriale 27 marzo 1998, cita all'Art.1: “Le imprese e gli enti pubblici con singole unità locali con più di 300 dipendenti e le imprese con complessivamente più di 800 addetti [...] adottano il piano degli spostamenti casa-lavoro del proprio personale dipendente, individuando a tal fine un responsabile della mobilità aziendale”; poiché la Vostra azienda rientra nelle categorie sopraindicate, Vi inviamo un questionario relativo alla mobilità dei Vostri dipendenti.

In tal modo la Provincia di Torino intende venire a conoscenza delle Vostre specifiche problematiche di trasporto e, in particolare, verificare se sono stati da Voi realizzati piani e/o azioni di mobilità sostenibile, attraverso, ad esempio, la nomina di un mobility manager.

Vi invitiamo dunque a compilare il questionario **entro il 6 maggio [cliccando qui](#)** e, per qualsiasi informazione, potete contattare il seguente indirizzo mail: mobility.manager@provincia.torino.it.
Vi ringraziamo anticipatamente per la Vostra collaborazione.
In attesa di un Vostro riscontro, porgo cordiali saluti.

01/04/2014

Mobility Manager della Provincia di Torino
Elisa Bracco

Torino li, 7 aprile 2014

Alla c.a
«AZIENDA»
«INDIRIZZO_LEGALE» , n°
«CAP» - «COMUNE»

«N_CIVICO»

In riferimento alla normativa vigente in merito alla mobilità sostenibile nelle aziende e negli enti, il Decreto Ministeriale 27 marzo 1998, cita all'Art.1: "Le imprese e gli enti pubblici con singole unità locali con più di 300 dipendenti e le imprese con complessivamente più di 800 addetti [...] adottano il piano degli spostamenti casa-lavoro del proprio personale dipendente, individuando a tal fine un responsabile della mobilità aziendale"; poiché la Vostra azienda rientra nelle categorie sopraindicate, Vi inviamo un questionario relativo alla mobilità dei Vostri dipendenti.

In tal modo la Provincia di Torino intende venire a conoscenza delle Vostre specifiche problematiche di trasporto e, in particolare, verificare se sono stati da Voi realizzati piani e/o azioni di mobilità sostenibile, attraverso, ad esempio, la nomina di un mobility manager.

Vi invitiamo dunque a compilare **entro il 16 maggio** il questionario allegato oppure a compilarlo all'indirizzo internet <http://pscl.provincia.torino.it/index.php/936481/lang-it-informal>.

Per qualsiasi informazione, potete contattare il seguente indirizzo mail: mobility.manager@provincia.torino.it.

Vi ringraziamo anticipatamente per la Vostra collaborazione.

In attesa di un Vostro riscontro, porgo cordiali saluti.

Mobility Manager della Provincia di Torino
Elisa Bracco





Questionario sulla mobilità sostenibile in azienda

Questionario sulla mobilità rivolto alle aziende e agli enti al fine di rilevare le esigenze di mobilità, e quanto essa questa sia sostenibile. Si richiede quindi la collaborazione delle aziende nella compilazione del questionario. Per qualsiasi informazione si può fare riferimento all'indirizzo di posta elettronica *mobility.manager@provincia.torino.it*

Le domande contrassegnate dal simbolo * indicano che si tratta di informazioni importanti per la riuscita dell'indagine.

DATI ANAGRAFICI

Nome Azienda /Ente *

Numero sedi *

Numero totale dipendenti sulle varie Sedi

Comune *

Telefono

Via /Piazza

e-mail

N. civico

Fax

C.A.P.

Nome responsabile mobilità o Mobity Manager aziendale

Settore di attività

DATI DEL RESPONSABILE AZIENDALE

Telefono responsabile

e-mail

Fax responsabile

SEDE AZIENDALE

Nome sede *

Comune *

Via /Piazza

N. civico

C.A.P.

NUMERO DIPENDENTI

Numero dipendenti full time

Numero dipendenti part-time

Numero dipendenti turnisti

SEDE AZIENDALE 2

(Da compilarsi solo se l'Azienda opera su più di una Sede)

Nome sede 2*

Comune *

Via /Piazza

N. civico

C.A.P.

NUMERO DIPENDENTI SEDI 2

(Da compilarsi solo se l'Azienda opera su più di una Sede)

Numero totale dipendenti (sede 2) *

Numero dipendenti full-time (sede 2)

Numero dipendenti part-time (sede 2)

Numero dipendenti turnisti (sede 2)

SEDE AZIENDALE 3

(Da compilarsi solo se l'Azienda opera su più di due Sedi)

Nome sede 3*

Comune *

Via /Piazza

N. civico

C.A.P.

NUMERO DIPENDENTI SEDE 3

(Da compilarsi solo se l'Azienda opera su più di due Sedi)

Numero dipendenti full-time (sede 3)

Numero dipendenti part-time (sede 3)

Numero dipendenti turnisti (sede 3)

INDAGINI CASA/LAVORO EFFETTUATE

E' mai stata condotta un'indagine sugli spostamenti casa/lavoro *

- Sì
- No

Se sì, quando?

Se sì, in tutte le Sedi del gruppo?

- Sede 1
- Sede 2
- Sede 3

Indicare le percentuali di utilizzo dei diversi mezzi di trasporto sulla sede 1

- Auto/moto _____
- Bicicletta _____
- Navetta _____
- TPL _____
- A piedi _____

Indicare le percentuali di utilizzo dei diversi mezzi di trasporto sulla sede 2 (se presente)

Scegliere tutte quelle che corrispondono e inserire un commento:

- Auto/moto _____
- Bicicletta _____

- Navetta _____
- TPL _____
- A piedi _____

Indicare le percentuali di utilizzo dei diversi mezzi di trasporto sulla sede 3 (se presente)

Scegliere tutte quelle che corrispondono e inserire un commento:

- Auto/moto _____
- Bicicletta _____
- Navetta _____
- TPL _____
- A piedi _____

PARCHEGGI AUTO E BICI

Ci sono posti auto aziendali di proprietà dell'Azienda?

- Sì
- No

N° posti parcheggio disponibili all'interno dell'Azienda

N° posti parcheggio disponibili esterni all'Azienda

Si riscontrano in generale problemi di parcheggio? *

- Sì
- No

Se sì, può brevemente indicarci di che tipo?

Ci sono parcheggi attrezzati per le biciclette *

- Sì
- No

Che tipologia di parcheggio per le bici è disponibile?

- non riparato
- riparato
- custodito

PARCHEGGI AUTO E BICI – DETTAGLIO SEDI

Indicare la tipologia di parcheggi auto e bici sulla Sede principale

- parcheggio bici interno
- parcheggio bici esterno
- parcheggio auto interno
- parcheggio auto esterno
- Altro: _____

Indicare la tipologia di parcheggi auto e bici sulla Sede 2 (se presente)

Scegliere **tutte** le corrispondenti:

- parcheggio bici interno
- parcheggio bici esterno
- parcheggio auto interno
- parcheggio auto esterno
- Altro: _____

Indicare la tipologia di parcheggi auto e bici sulla Sede 3 (se presente)

- parcheggio bici interno
- parcheggio bici esterno
- parcheggio auto interno

- parcheggio auto esterno
- Altro: _____

TRASPORTI CON SERVIZI AZIENDALI

Sono disponibili servizi di navetta aziendale per la sede in esame?

- Sì
- No

Se sì, qual è il numero di utilizzatori?

Se sì, i dipendenti pagano per il servizio navetta ?

- Sì: euro/mese _____
- No

Da quante auto è composto il parco auto aziendale?

Quanti mezzi sono di servizio (non assegnati)?

INTERVENTI ATTUALI E FUTURI, OSSERVAZIONI

L'Azienda ha pianificato delle azioni di Mobility Management nel breve/medio termine?

- Sì
- No

Se ha risposto "Sì" alla domanda precedente: può indicare gli obiettivi individuati e le azioni intraprese?

L'Azienda ha intenzione di intraprendere in futuro delle attività di Mobility Management?

- Sì
- No

Se ha risposto "Sì" alla domanda precedente: può descrivere quali attività di Mobility Management intende intraprendere l'Azienda?

Vuole fornire suggerimenti o informazioni sulle difficoltà riguardo gli spostamenti con i mezzi di trasporto pubblico, con i mezzi privati, con i mezzi aziendali (se esistenti) o in generale?
